

«Con il furgone blocchi il passaggio sulle strisce» L'altro gli punta la pistola

IL CASO

PADOVA «Ma non vedi che sei sulle strisce pedonali e la gente non passa?». E per tutta risposta, il passante si trova con una pistola puntata in faccia. È quanto avvenuto ieri poco prima delle 12.30 a Padova. A estrarre l'arma contro un giovane in bicicletta che ha "osato" rimproverarlo, è stato un vigilante della Mondialpol, una società che offre servizi di trasporto e custodia valori, che ieri aveva fermato il furgone davanti a una banca in via Buonarroti, all'Arcella, impedendo il passaggio sulle zebre. Scena che è stata immortalata in un video dai dipendenti del sindacato Adl Cobas, che ha sede proprio lì a fianco, e di cui si è reso protagonista anche un noto consigliere comunale del Pd del capoluogo Euganeo, Nereo Tiso, che ha tentato di riportare la calma. Ottenendo, però, come risposta, dei gesti «non proprio gentili» come racconta lo stesso politico.

FERMO SULLE ZEBRE

Il mezzo della Mondialpol, che era fermo in strada in attesa che altri addetti alla sicurezza eseguissero la consegna nell'istituto bancario, stava ostruendo completamente il passaggio pedonale e quello ciclabile (tra l'altro molto frequentati perché è una zona ad alta densità abitativa). A quel punto Kingsley, un giovane nigeriano, che passava di lì con la sua bicicletta con tanto di seggiolini per bambini, ha richiamato l'autista chiedendogli di spostarsi di qualche metro per lasciare libero il passaggio. «Stavo arrivando in stazione ed ero anche un po' in ritardo per il lavoro - inizia a raccontare lo straniero - Quando giungo

▶ A Padova dopo un diverbio un vigilante estrae l'arma e minaccia passante di colore



all'altezza dell'ufficio dell'Adl Cobas mi rendo conto che c'è questo furgone parcheggiato. Sono sceso dalla bici per passare e vedo anche che c'è anche un'anziana a piedi che con difficoltà aggira il mezzo. A quel punto mi giro verso il conducente e gli dico semplicemente che

ha parcheggiato sopra le strisce pedonali».

È il momento in cui il vigilante si mette subito sulla difensiva: «Mi ha detto "stai zitto", al che gli ho risposto "stai zitto tu". A quel punto ha estratto la pistola e me l'ha puntata in faccia. Mi ha urlato "Vieni qua che ti spa-

▶ Tra i testimoni del fatto un consigliere comunale. «Ho sentito anche insulti razzisti»



L'IMMAGINE
A sinistra una fotografia del video nel quale si intravede la pistola. Qui sopra il consigliere comunale Tiso

aveva due seggiolini. Questo ci dice che è sicuramente padre di bambini piccoli. Lo ha anche apostrofato con epiteti fortemente razzisti. Le armi non sono mai la soluzione neppure in guerra, figuriamoci nella nostra città».

LA DENUNCIA

Il ragazzo nigeriano oggi sporrà denuncia. «Non ho potuto farlo subito perché non potevo arrivare in ritardo al lavoro (la Eston Chimica di Cadoneghe, ndr), ma domani (oggi, ndr) andrò a fare denuncia, perché non è giusto quello che è successo. Non riesco a capire perché abbia reagito in questo modo».

La scena è stata vista e filmata anche dai dipendenti dell'Adl Cobas. «Conosciamo Kingsley, è un bravo ragazzo, un onesto lavoratore, voleva solamente aiutare le persone che passavano che si trovavano il percorso ostruito dal furgone. La scena è stata davvero inutilmente violenta e allarmante».

Il consigliere comunale ha subito contattato la società di vigilanza. «Mi hanno assicurato che valuteranno i provvedimenti da prendere per l'episodio». Richiamati anche da noi del Gazzettino, non hanno voluto rispondere. Ora il video passerà alle forze dell'ordine.

Marina Lucchin

© riproduzione riservata

UN GIOVANE PADRE NIGERIANO VITTIMA DELL'AGGRESSIONE. I DIPENDENTI DI UN SINDACATO HANNO FILMATO TUTTO

Il giallo del giovane pasticcere scomparso: «Era cambiato dopo l'incontro con quella fede»

LE RICERCHE

PADOVA Da sei giorni proseguono incessanti le ricerche sul Brenta, a Padova, di Sasha Gianluigi Abbracciavento, 28 anni, di origini piemontesi, impiegato come pasticcere nel Vicentino, di cui si sono perse le tracce da sabato scorso.

A denunciarne la scomparsa era stato proprio il titolare della pasticceria, in centro a Vicenza, e che aveva scambiato con Abbracciavento alcuni messaggi nel pomeriggio di sabato senza poi ricevere più alcuna risposta. A poche decine di metri dalla passerella che attraversa il fiume, in cui nei mesi scorsi si sono suicidati Henry Osarodion Amadasun e Ahmed Jouider, è stata ritrovata la sua macchina una Chevrolet rossa, con gli sportelli aperti. All'interno, alcuni vestiti da lavoro e il cellulare. I vigili del fuoco stanno passando al setaccio il letto del fiume, prima con i sub, ieri con l'ecoscandaglio.

TANTE DOMANDE

Le ricerche sono coordinate

DA 6 GIORNI A PADOVA SI CERCA IL 28ENNE CHE HA ABANDONATO LA SUA AUTO CON LE PORTIERE APERTE NEI PRESSI DEL BRENTA



dalla Questura di Padova: al momento non esclude alcuna ipotesi. Potrebbe essere morto o anche essere fuggito. Ma la domanda resta una: perché?

Secondo le persone che lo conoscevano, per lo più colleghi e datori di lavoro, le risposte sarebbero da ricercare nella sua adesione alla di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, cui inviava molto denaro.

Sasha per qualche tempo aveva abitato a Padova. Dopo la sua esperienza lavorativa a Bordighera, in Liguria, nel luglio dell'anno scorso si era presentato, con tanto di valigia ancora al seguito, all'interno della pasticceria di Luigi Biasetto. «Il mio sogno è lavorare con lei» sono state le prime parole che ha pronunciato allo chef di fama mondiale.

RICERCHE SENZA EFFETTO

A destra le ricerche del giovane scomparso nei pressi del Brenta. Nella foto a sinistra un'immagine di Sasha Gianluigi Abbracciavento

«Sono rimasto colpito da questo ragazzo - commenta Biasetto - Mi dicono dal laboratorio che il suo ultimo giorno di lavoro è stato a dicembre scorso. Aveva una personalità un po' strana, era ambiguo nel dialogo e anche un po' disordinato e a un certo punto è diventato così ingestibile che è stato invitato a fermare la collaborazione».

A spiegare meglio la sua personalità è invece il suo ex datore di lavoro, Davide Rebaudo, patron del ristorante U Cis Isolabona Dolceacqua, in Liguria, dove il ragazzo lavorava come chef pastry fino a un paio di anni fa.

SOLDI ALLA CHIESA

«Sono sconvolto dal fatto che sia sparito così. Sapevo che era venuto a Padova e che era riuscito a lavorare per Biasetto. Ma da almeno 4 anni aveva imboccato questa fede e la frequentazione con le persone di quella Chiesa l'aveva cambiato. So anche che dava una buona parte di stipendio a loro e che faceva cose strane, modificando le sue abitudini».

Ma come? Il patron del ristorante non riesce a spiegarlo bene: «È come se gli dicessero sempre come vivere la sua vita. Ogni aspetto della sua vita. Se loro gli



dicevano di fare una cosa, lui la faceva. Era rimasto molto toccato da questa fede, anche se effettivamente aveva dei risvolti bizzarri. Per questo motivo ne avevo parlato anche con sua madre, le avevo detto anche che inviava loro molto denaro».

UNA OSSESSIONE

Lisa, una collega della Liguria, era stata avvicinata da Sasha perché voleva portarla all'interno della congregazione religiosa. «Pagava per fare un "mandala", che invece di essere fatto di sabbia, era fatto con i soldi. Chi arrivava al centro avrebbe preso tutto il denaro. O così me l'aveva spiegato quando tentò di convincermi a seguirlo. Forse si è indebitato per fare queste cose e non sapeva come uscirne. Io gli avevo detto che doveva farsi aiutare da qualcuno e che non doveva vivere le fede con questa ossessione».

Il 12 febbraio il pasticcere aveva pubblicato sulla pagina della chiesa un video in cui raccontava la sua scelta di battezzarsi: «Già dalle prime lezioni ho sentito che quello che stavo leggendo e studiando era vero. Così ho completato la conversione... Penso di aver fatto una buona scelta a livello spirituale che mi darà dei benefici in tutti gli ambiti». Diceva di star bene, ma dopo nemmeno tre mesi è scomparso nel nulla.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È SPARITO VICINO ALLA PASSERELLA SUI FIUMI DELLA QUALE SI SONO SUICIDATI DUE RAGAZZI. È MORTO O È FUGGITO?

anas GRUPPO ITALIANO
Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia

AVVISO DI GARA

Anas S.p.A. informa che ha indetto la procedura aperta a termini abbreviati VELAV006-22 per l'affidamento del Servizio forfettario relativo a tutti gli interventi per lo sgombero neve e il trattamento antigelo dei piani viabili delle strade statali per le stagioni invernali 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025 Triennale, suddiviso in 4 lotti, come da avviso integrale. Importo complessivo: € 2.787.000,00 (di cui € 36.000,00 per oneri per la sicurezza). Il testo integrale del bando, inviato alla GUUE il 23/05/2022 e pubblicato sulla GURI n. 61 del 27/05/2022, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>. Il termine di presentazione delle offerte è il giorno 27/06/2022, alle ore 09:00.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Myriam Menna

AVVISO DI GARA

Anas S.p.A. informa che ha indetto la procedura aperta a termini abbreviati VELAV007-22 per l'affidamento del Servizio forfettario relativo a tutti gli interventi per lo sgombero neve e il trattamento antigelo dei piani viabili delle strade statali per le stagioni invernali 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025 Triennale, suddiviso in 4 lotti, come da avviso integrale. Importo complessivo: € 2.905.000,00 (di cui € 36.000,00 per oneri per la sicurezza). Il testo integrale del bando, inviato alla GUUE il 23/05/2022 e pubblicato sulla GURI n. 61 del 27/05/2022, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>. Il termine di presentazione delle offerte è il giorno 27/06/2022, alle ore 09:00.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Myriam Menna

www.stradeanas.it l'Italia si fa strada